

Analisi della distribuzione attuale degli zigenidi (Lepidoptera, Zygaenidae) in alta val Venosta in confronto ai dati storici

Fatta eccezione per un breve areale a nord di Montechiaro si può dire che gli zigenidi manchino completamente nell'alto fondovalle venostano. Sul *Tartscher Bühel*, che emerge all'interno della valle e che presenterebbe habitat idonei per questo gruppo di specie, non ve ne è nemmeno una. Tra Malles e Lasa sui versanti solatii e aridi in orografia sinistra nelle parti basse non volano più zigenidi. Solo a partire da una quota di 1200m s.l.m. (250 sopra il fondovalle) è possibile trovare singoli individui e solo a partire dai 1350m s.l.m. sono state riscontrate popolazioni con un maggior numero di individui.

Lo stesso vale per le altre aree di studio in val di Mazia fino alla gola del *Flitterbach Rast* (1195m). Presso i fossi di Oris e sulla parte di territorio protetta dal vento dall'ontaneto di Sluderno, alcuni individui si avvicinano al fondovalle.

In orografia destra (*Calvenbrücke* fino a Lasa sud) le popolazioni di zigenidi sono praticamente intatte. In quasi tutti gli habitat potenziali sono stati rinvenuti degli esemplari, a volte anche con popolazioni numerose. Solo su alcuni prati con habitat particolarmente idonei a sud di Lasa non sono stati trovati individui.

Negli ambienti in cui gli zigenidi sono attualmente scomparsi, essi erano sicuramente presenti fino agli anni 70 del XX secolo, come evidente da diverse collezioni.

Si può ipotizzare che nell'estate particolarmente calda del 2003, durante la quale molti insetti del sud Europa si sono espansi fino all'Europa centrale, anche gli zigenidi, che sono particolarmente amanti del caldo, ne abbiano approfittato. Alcune specie sono buone volatrici e possono espandersi facilmente (*Zygaena lonicerae*, *Z. transalpina*, *Z. filipendulae*). Probabilmente nel 2003 queste specie hanno deposto le uova anche negli habitat idonei dell'area di studio e sarebbe interessante verificare se ne sono derivate nuove popolazioni o se ci sono stati fattori che hanno impedito la colonizzazione.



Zygaena carniolica
(Archivio Ufficio Natura/Archiv Amt für Natur)

Untersuchung der aktuellen Verbreitung von Widderchen (Lepidoptera, Zygaenidae) im oberen Vinschgau und Vergleich mit historischen Angaben

Mit Ausnahme eines kleinen Areals nördlich von Lichtenberg fehlen heute Widderchenpopulationen in der gesamten Talsohle des oberen Vinschgaus. Am Tartscher Bühel, der weit ins Tal vorspringt und geeignete Lebensräume für Zygaenidae anbieten würde, kommen keine Widderchen mehr vor. Zwischen Mals und Laas fliegen an der orographisch linken Talseite im unteren Bereich der südexponierten Trockenhängen (Aufwindsituation) ebenfalls keine Widderchen mehr. Erst ab einer Höhenlage von etwa 1200m (etwa 250 m über der Talsohle) werden einzelne Individuen und ab etwa 1350 m individuenreichere Populationen nachgewiesen.

Dasselbe gilt für alle untersuchten Standorte im Matschertal bis zur Flitterbach-Schlucht (1195m). In den Gräben bei Eyrs und im durch die Schludernser Au vom Wind geschützten Bereich gelangen einzelne Individuen bis in Talnähe. Die orographisch rechte Talseite (Calvenbrücke bis südlich von Laas) weist wesentlich intaktere Widderchenpopulationen auf. Widderchen konnten in fast allen, potentiell geeigneten Lebensräumen nachgewiesen werden, zum Teil traten sie auch in individuenreichen Populationen auf. Nur in einigen, eigentlich als Lebensraum sehr geeigneten Wiesen südlich und südwestlich von Laas gelangen keine Nachweise. Historische Besammlungen belegen, dass die untersuchte Schmetterlingsgruppe bis in die 70er Jahre des 20. Jahrhunderts in den heute nicht mehr besiedelten Zonen vorkam. Der äußerst heiße Sommer 2003 führte europaweit zu starken Insektenpopulationen, zahlreiche südliche Arten expandierten damals nach Mitteleuropa. Man kann davon ausgehen, dass sich auch die sehr wärmeliebenden Widderchen stark vermehrten. Einige Arten sind gute Flieger und daher sehr expansiv (z.B. *Zygaena lonicerae*, *Z. transalpina*, *Z. filipendulae*). In geeigneten Lebensräumen des Untersuchungsgebietes wurden 2003 vermutlich Eier abgelegt. Es wäre zu überprüfen, ob daraus neue Populationen hervorgegangen sind oder ob nach wie vor Störfaktoren eine Besiedelung verhinderten.

Finanziamento Finanzierung	Bilancio della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio Haushalt der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung
Responsabile dello studio ausgeführt von	Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Innsbruck – Gerhard M. Tarmann